



STRAtegia di RIqualificazione FLUviale partecipata per il fiume OGLIO sublacuale

STRARIFLU -Oglio



FORUM TEMATICO N. **1**

QUALITA' DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE Laboratorio SWOT

PRIMO INCONTRO – Giovedì , 19 aprile 2007

Rapporto

1. INTRODUZIONE

Il Percorso del Forum del Parco dell'Oglio è stato articolato in 4 forum tematici:

1. *qualità dell'ecosistema fluviale;*
2. *rischio idraulico e geomorfologia;*
3. *fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale;*
4. *qualità chimico fisica dell'acqua.*

Per ognuno dei sopraccitati Forum Tematici è stato predefinito un percorso che prevede lo svolgimento di 4 sessioni di lavoro.

Nell'ambito di questo percorso il 19 aprile 2007, si è svolta la prima sessione del Forum Tematico sulla qualità dell'ecosistema fluviale.

L'obiettivo di questa sessione di lavoro era di definire un quadro diagnostico condiviso con i portatori di interesse del territorio, sulla situazione del fiume in relazione al tema trattato.

A tal fine durante questo incontro si è, in una prima fase, presentato ai partecipanti il quadro conoscitivo sul tema trattato, derivante dalla caratterizzazione ambientale sviluppata dal CIRF nell'ambito del progetto STRARIFLU. L'illustrazione della caratterizzazione ambientale ha costituito un punto di partenza per la discussione (Scenario 0).

Successivamente i partecipanti sono stati stimolati tramite l'impiego della tecnica del *brainstorming*, prima a condividere tale quadro conoscitivo e poi partendo dalla sua condivisione/ridefinizione ad evidenziare gli aspetti (sia positivi che negativi) sui quali ritenevano occorresse incidere per migliorare la qualità dell'ecosistema fluviale.

Tali indicazioni sono state successivamente raccolte dallo staff di facilitazione in uno schema SWOT con particolare attenzione all'aspetto dei punti di debolezza e dei punti di forza.

2. IL LABORATORIO

Il Laboratorio si è svolto il pomeriggio del 19 aprile. I lavori sono stati avviati alle ore 16.30 e si sono conclusi alle ore 19.30.

La facilitazione del Laboratorio è stata curata da Ecoazioni con la collaborazione per quanto riguarda l'introduzione e la trattazione dei contenuti scientifici dal CIRF e Università di Parma.

2.1 LO STAFF

Coordinamento Forum



Via B.Ubaldi Centro Direzionale Prato,39
06024 Gubbio (PG) T.I.0759222693
www.ecoazioni.it - ecoazioni@ecoazioni.it

Staff di facilitazione

Marco Mirabile - *Coordinamento e Facilitazione (Ecoazioni)*
Michele Bettarelli - *Assistenza (Ecoazioni)*

Coordinamento Progetto

Susanna Perlini (Parco Oglio Sud)
Davide Malavasi (Parco Oglio Sud)

Staff Scientifico

Marco Monaci - *CIRF*
Bruno Boz - *CIRF*
Rossano Bolpagni - *Università di Parma*

Staff Segreteria

Monia Taraschi - *Segreteria (Ecoazioni)*

2.2 I PARTECIPANTI

Sono stati invitati direttamente a partecipare al Laboratorio sia coloro che avevano manifestato il proprio interesse nell'ambito del primo incontro Plenario del Forum sia i soggetti ritenuti potenzialmente rilevanti per la tematica affrontata individuati tramite il database messo a punto nella fase di avvio del progetto. L'obiettivo era quello di avere una partecipazione qualificata ed interessata alla tematica.



Nome e Cognome	Ruolo / Rappresentante
1. Aldovrandi Sara	<i>Turismo Attivo</i>
2. Benzoni Angelo	<i>Comune Genivolta</i>
3. Bignotti Alessandro	<i>Comune di Marcaria</i>
4. Borrini Claudia	<i>Legambiente Leno</i>
5. Brusaferrì Maurizio	<i>Comune di Azzanello</i>
6. Calza Donata	<i>Insegnante Scuola Media Rivarolo</i>
7. Codurri Massimo	<i>LABTER-CREA</i>
8. Farioli Christian	<i>Autorità di Bacino del Po</i>
9. Franchini Dario	<i>Cittadino</i>
10. Gorni Oreste	<i>STER Mantova</i>
11. Leandri Fausto	<i>Provincia Cemona</i>
12. Lombardi Carlo	<i>Provincia Cremona</i>
13. Lorenzi Moris	<i>Provincia Bergamo</i>
14. Mattioli Francesco	<i>Libero professionista</i>
15. Morandi Gianluigi	<i>Legambiente fiume Mella (Leno)</i>
16. Moroni Fernanda	<i>Autorità di Bacino del Po</i>
17. Mossali Alfredo	<i>Assessore all'Ambiente Basso Sebino</i>
18. Negri Eugenio	<i>Consorzio Bonifica Navarolo</i>
19. Pellizoni Dilma	<i>Amici per l'Ambiente di Belforte</i>
20. Pozzali Marisa	<i>WWF Cremona</i>

2.3 LA CRONOLOGIA DEI LAVORI

Ore 16.15 – Avvio Registrazione dei partecipanti

Ore 16.35 – Apertura dei lavori

Introduzione ai lavori – Susanna Perlini (Direttore Parco Oglio Sud)

Presentazione Progetto STRARIFLU – Davide Malvasi (Coordinatore Progetto STRARIFLU)

Presentazione percorso del Forum e del Programma della giornata – Marco Mirabile (Ecoazioni)

Ore 16.55 – Presentazione Scenario 0

Presentazione della caratterizzazione relativa allo stato ecologico complessivo – Bruno Boz e Marco Monaci (CIRF)

Presentazione della caratterizzazione relativa allo stato vegetazionale – Rossano Bolpagni (UNIPR)

Presentazione delle valenze naturalistiche nel Parco Oglio Sud – (Susanna Perlini)

Presentazione delle valenze naturalistiche nel Parco Oglio Nord - Greta Delfini (Parco Oglio Nord)

Ore 17.40 – Avvio Discussione

Ore 19.30 – Chiusura Lavori

LA DISCUSSIONE

Terminate le esposizioni introduttive, i partecipanti sono stati invitati a presentarsi brevemente e quindi è stata avviata la discussione.

3.1 LA CONDIVISIONE DELLA CARATTERIZZAZIONE

Le indicazioni riportate nella caratterizzazione sono complessivamente condivise dai partecipanti. Tuttavia sono state portate alcune osservazioni e stati chiesti alcuni approfondimenti :

- ❖ viene manifestata l'esigenza di capire la ragione per cui si è creata l'attuale ripartizione del territorio tra aree demaniali e aree private.

Lo staff scientifico risponde che la ragione di questa ripartizione è da ricercare in 3 ordini di fattori:

- Motivazione naturale (agronomica)
- Motivazione geologica
- Motivazioni politiche

- ❖ vengono chiesti approfondimenti sullo stato complessivo dei macroinvertebrati.

Lo staff scientifico risponde che, da questo punto di vista, nel fiume Oglio si nota che non c'è una grande criticità considerato che non sono presenti macroinvertebrati della IV e V classe e nemmeno vi sono emergenze particolari. In sintesi, si può dare un giudizio di omogeneità e povertà da Monte a Valle anche se dal punto di vista biologico è un fiume con buone potenzialità.

- ❖ Viene chiesto se le ricerche condotte hanno evidenziato se esiste una correlazione in positivo o in negativo tra la presenza di macroinvertebrati e l'inquinamento del fiume. Il partecipante sottolinea che in



passato aveva visto una non correlazione tra macroinvertebrati e caratteristiche fisiche del fiume.

Lo staff scientifico risponde che effettivamente, sebbene nel tratto finale la condizione dell'acqua peggiori, ciò non sembra incidere sulla presenza dei macroinvertebrati. L'analisi effettuata per la caratterizzazione dello stato ecologico complessivo comunque non ha previsto indagini rigorose in tal senso.

❖ Viene osservato che dalla presentazione si è notato che a nord il fiume è molto più frammentato, eppure c'è una presenza di specie ittiche di maggiore pregio naturalistico. Di conseguenza, viene chiesto come si spiega questo fenomeno ed in particolare se su di esso influiscono le barriere che impediscono la risalita dei pesci.

- **Lo staff scientifico risponde** che questa considerazione non è molto condivisibile; infatti a nord sono spariti ad esempio gruppi importanti, come i Salmonidi, a causa delle alterazioni del corso d'acqua. Un aspetto invece condivisibile è quello che paradossalmente in tutto il tratto terminale, vista l'assenza di opere di interruzione della continuità longitudinale (presenti invece a monte), gli effetti negativi derivanti dalla presenza di specie invasive (quali in particolare il Siluro) sono stati più marcati.

❖ Viene chiesto se dalle analisi delle acque si sono evidenziati dei cambiamenti e in particolare se le acque che escono dal lago sono migliori oppure no.

Lo staff scientifico risponde che dai dati emerge che l'acqua che esce al lago è buona, con una progressiva perdita di qualità verso sud.

❖ Viene sostenuta la necessità di condurre un'analisi storica dello stato del fiume. Tale analisi potrebbe aiutare ad aumentare la responsabilizzazione perché permetterebbe di comprendere ciò che è dovuto alla dinamica naturale e ciò che invece è compromesso a causa degli interventi antropici.

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI DEBOLEZZA

I partecipanti hanno evidenziato che i fattori che influenzano negativamente la qualità dell'ecosistema fluviale sono:

- ❖ l'attività sportiva poiché ha portato all'immissione di specie alloctone con forte capacità riproduttiva che sostituiscono quelle autoctone favorendo un abbassamento della biodiversità;
- ❖ la mancanza di una corretta cultura sulla gestione delle popolazioni ittiche che porta ad adottare pratiche di pesca e di ripopolamento non corrette;
- ❖ la riduzione della portata del fiume nel periodo estivo poiché rende più difficile la sopravvivenza della popolazione ittica;
- ❖ la modificazione dell'habitat fluviale che lo rende sempre meno adatto a specie ittiche autoctone;
- ❖ peggioramento della qualità dell'acqua;
- ❖ uso non razionale della risorsa idrica a causa di coltivazioni idroesigenti e sistemi di irrigazione non efficienti;
- ❖ pianificazione dello sviluppo dell'utilizzazione del territorio che non tiene conto delle esigenze dell'ecosistema fluviale;
- ❖ scarsa conoscenza del ruolo ecoambientale del fiume;
- ❖ bassa tolleranza di parte della popolazione (cacciatori, agricoltori, allevatori) per i limiti allo sfruttamento dell'Area Parco imposti dai vincoli di tutela;
- ❖ diffusione del bracconaggio;
- ❖ avversione delle organizzazioni sindacali (degli agricoltori) al Parco poiché vedono in esso una perdita del loro potere;
- ❖ progressiva deforestazione del territorio a causa dell'uso agricolo;
- ❖ idoneità della pianura alluvionale ad uno sfruttamento agricolo intensivo;
- ❖ incapacità di offrire nuove opportunità economiche come contropartita ai vincoli di tutela;
- ❖ aumento dell'urbanizzazione e del carico ambientale che ne deriva;
- ❖ mancanza di conoscenza confini demaniali.

I punti di debolezza sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- qualità dell'informazione/comunicazione
- modalità di sfruttamento della fauna ittica
- modalità di sfruttamento del territorio e sua progressiva antropizzazione;
- qualità della risorsa idrica
- quantità della risorsa idrica

Come è facile comprendere alcuni di questi punti di debolezza sono comuni agli altri tavoli tematici in cui si è articolato il forum.

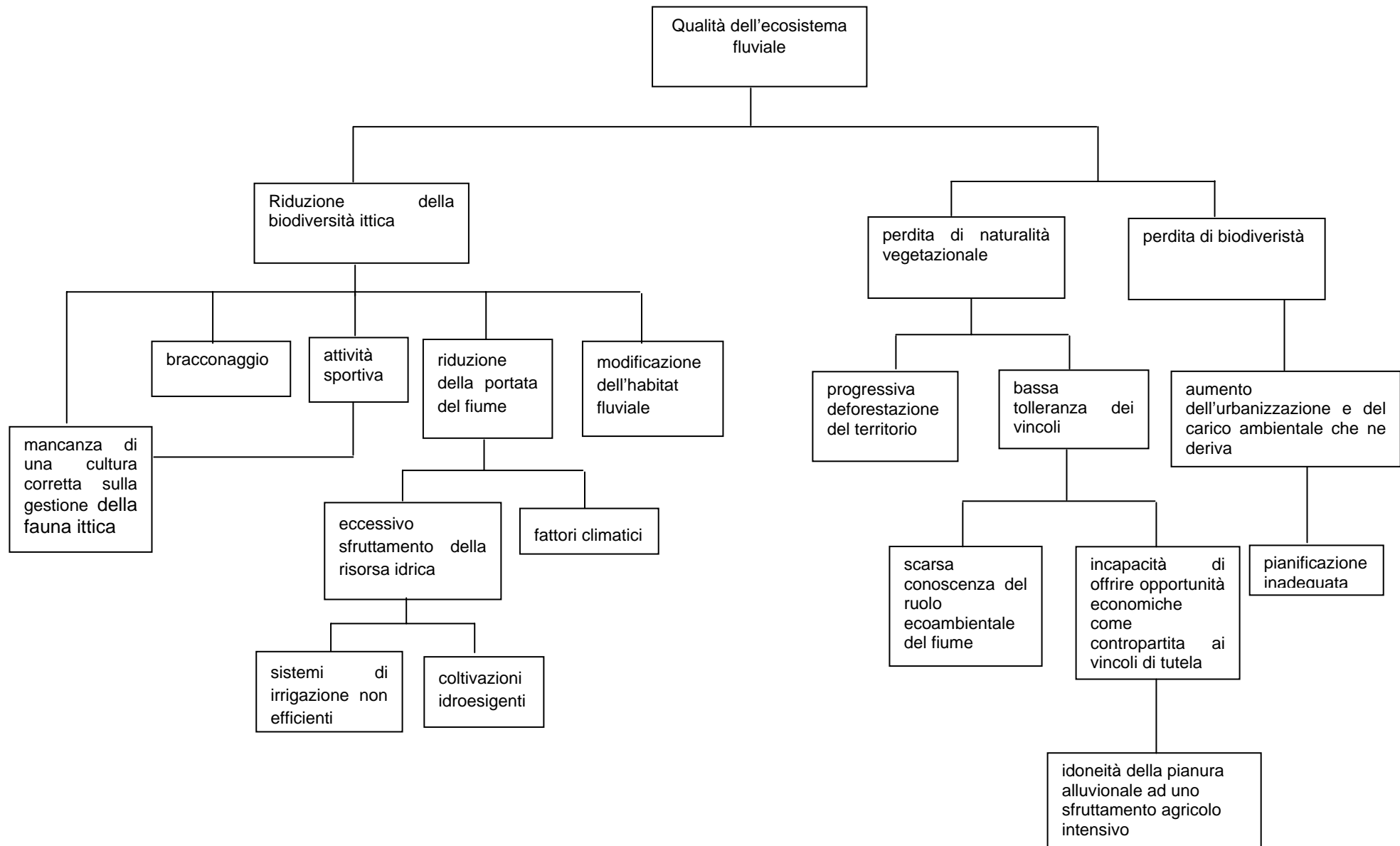
In particolare:

Categoria Punti di debolezza	Tavolo Tematico di competenza diretta
Qualità dell'informazione/comunicazione	Tavolo 1: <i>qualità dell'ecosistema fluviale</i>
Modalità di sfruttamento della fauna ittica	Tavolo 1: <i>qualità dell'ecosistema fluviale</i>
Modalità di sfruttamento del territorio e sua progressiva antropizzazione	Tavolo 3: <i>fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale</i>
Qualità della risorsa idrica	Tavolo 4: <i>Qualità chimico fisica dell'acqua.</i>
Quantità della risorsa idrica	Tavolo 3: <i>fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale</i>

Nella pagina seguente, i punti di debolezza sono messi in connessione in base al rapporto causa effetto.

Questo ha permesso di ricostruire ex post un albero dei problemi.





3.3 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA

In questa sezione sono riportati gli aspetti che i partecipanti all'incontro hanno individuato come punti di forza. Si tratta di caratteristiche del territorio o di dinamiche in corso che se valorizzate possono contribuire alla qualità dell'ecosistema fluviale.

Questi aspetti sono:

- ❖ l'esistenza di corridoi ecologici;
- ❖ gli interventi a monte di fiume di collettamento e depurazione in corso;
- ❖ gli interventi di riforestazione intrapresi dal Parco Oglio;
- ❖ la capacità del Parco di incidere sulla Pianificazione;
- ❖ l'esistenza di casi di riforestazione per miglioramento imprese agricole;